Vita Trentina, 18/10/2007



Gen, la verde coperta

La storia racconta di legami strappati dalla violenza fredda e irrazionale, di universi dove prevale l'oscurità. Poi, d'un tratto, la vita si radica e matura fino ad esplodere con vigore. Una tenue fiammella riaccende luce e calore. E quello che era solo frammento solitario di stoffa si compone in un ampio lenzuolo, la "coperta del mondo".

Non è mai troppo corta la coperta del Gen Verde. Al punto da titolarvi l'ultimo musical, approdato sabato scorso in un Palatrento sordo nell'acustica ma non arido di gratificazione per le 24 artiste salite sul "loro" palco, perché, spiega Regina, coreana «ci piace allestire il pavimento sul quale presentiamo lo spettacolo, guidare i camion e fare fatica: ha più valore quello che diciamo».

Il messaggio, dieci anni dopo l'ultima apparizione cittadina, non cambia. E nel suo ritorno "a casa", dove Chiara Lubich e le sue prime compagne accesero un focolare in piena guerra, rinnova la sua semplice provocazione.

Sul palco, a tematizzarlo in un confronto verbale, due delle poche italiane del gruppo, Anna e Cristina. Indossano gli abiti double-face del credente e del critico, sapienza cristiana e intelligenza laica, fede e ragione…

Nell'alternanza di canzoni e danze, racconti poetici e storie di vita, entrano così, in modo a tratti un po' semplicistico, sprazzi di speculazione filosofica, come il kantiano cielo stellato e la sua legge morale. Gli estremi via via si compongono, ma nel rispetto delle identità, così come stanno ad indicare, in una felice intuizione, gli strumenti che di tanto in tanto si staccano dall'orchestra per guadagnare il centro della scena: un sax, il flauto, il violoncello, l'arpa…

Testi e note dei brani suggellano con la consueta carica emozionale l'appello incarnato in scena dalla varietà dei volti, dalle loro fisionomie e colori, specchio in tredici sfaccettature etniche di una umanità che crede - con modalità proprie, talvolta non facili da comprendere o all'apparenza prive di quella dose di sofferta e faticosa ricerca - all'amore universale. «Quello e solo quello – precisa una volta giù dal palco Anna, portavoce del Gen Verde - che ha radice nel Vangelo ed è l'essenza della vita». Accanto a lei annuiscono Silvia dal Portogallo e Raiwet da Panama mentre sollevano una pesante cassa acustica: «Domani si rimonta tutto a Bolzano!».

Piergiorgio Franceschini